Sabato 19 Settembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 224.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DIO-STATO.

Dal numero ultimo di una « Rivista tecnica di commercio e di marina », ci piace di ricavare il seguente articolo segnato dalla nota sigla **S.** *— sotto la quale non crediamo indiscrezione rilevare che si cela il nome del nostro amico Solimbergo, Deputato di Udine. Anzi egli è perciò, e per i concetti di ragione pubblica e di attualità che vi si svolgono, che crediamo di far cosa gradita e utile insieme, col riprodurre l'articolo:*

Egli è un fenomeno triste e sconfortante quello che da tempo abbiamo segnalato e deplorato, insieme a tanti altri: una grande defidenza dell'iniziativa privata e dello spirito di associazione.

Il fenomeno, naturalmente, apparisce in tutta la sua vastità e gravità in Italia; dove i contrasti sono più aspri, dove la debolezza è maggiore, dove si assiepano le difficoltà — a volta, purtroppo, create o cresciute dagli stessi pubblici poteri — convien dirlo!

Ma il fenomeno apparisce ancora più saliente, seppure è possibile, nella nostra colonia d'Africa, da noi creata e fatta a scopo di estendere la nostra azione e iniziativa a nostro maggior profitto, e dove invece tutto è in mano di stranieri e tutto deriva da loro, quando non deriva dalla iniziativa o non è in mano del governo!....

Molte e diverse le cause, che sarebbe lungo ricercare; ne troviamo in noi e fuori di noi. Ma non dite che i capitali mancano; la verità è che esitano, temono, s'impaurano di avventuarsi, e vengono per ciò solo a mancare. La maggior causa del male sta in noi, avvezzi oramai ad aspettarci tutto dallo Stato, la piova e il bel tempo; e in esso Governo che s'incarica di più persuadercene.

Bisognerebbe una buona volta determinare quali debbono essere considerate vere e proprie funzioni di Stato, secondo i suoi fini, secondo la scienza positiva moderna suggerisce, secondo la esperienza secolare persuade; come pure in quali manifestazioni della umana attività, dentro quali limiti e in quale misura, lo Stato possa e debba esercitare la propria ingerenza. Finchè non si farà questo, e tutto questo non sarà entrato nella mente degli uomini di Governo e nella coscienza pubblica, non avremo che una viziosa politica e una legislazione eccessiva, farraginosa e contradditoria. D'onde ogni male.

Noi — non è bisogna dirlo — non apparteniamo ai teorici liberisti che limitano l'ufficio proprio del governo a difendere i cittadini contro ogni aggressione, del di dentro e del di fuori; noi riconosciamo che allo Stato si pertiene anche un'alta funzione di educazione morale, come ammettiamo che gli competano quegli uffici di tutela e di concorso, senza dei quali la privata iniziativa è destinata a fallire o a ritardare di molto ne' suoi effetti, con danno del benessere sociale non meno che della potenza e del decoro della Nazione.

Ammettiamo che sia ufficio e obbligo dello Stato d'intervenire equamente per certe industrie a cui i privati anche associati non possono bastare, per diverse cause; e le cui condizioni speciali di concorrenza trovansi aggravate di fronte all'estero anche pel sussidio che dagli altri Stati viene largito; o che rappresentano un alto e supremo interesse nazionale e quasi un impegno di bandiera — il che tutto può dirsi, ad esempio, della nostra marineria.

Ma siamo arrivati perfino a chiedere la rifusione dei danni della grandine! Mettendosi lo Stato nelle veci perfino delle Società di Assicurazione! Ora, il troppo stroppia; e bisogna ben guardarsi dall'esagerare, come si appalesa per più indizi una crescente tendenza. È agevole intendere come, accollando ogni cosa allo Stato, questo finirà col farle male tutte quante; e come, dalla persuasione comune che tutto debbasi aspettare dallo Stato-Provvidenza, non possa derivare che sfibramento e fiacchezza generale, e progressivo annullamento spontaneo di ogni utile iniziativa, Dio ci guardi da tali eccessi!

Per questa via, l'intervento dello Stato, in luogo di significare contributo di forze per conseguire effetti utili generali, per sviluppare, insieme a ogni altra grandezza morale, la pubblica ricchezza, verrà a significare e a creare una condizione di cose così artificiali e così confuse dalla quale non potrà uscirne che l'umiliazione e il malessere. Arrecherà danni positivi, col fare tante cose che non dovrebbe; danni negativi, col trascurarne altre che dovrebbe fare.

Purtroppo, potremmo illustrare e avvalorare con una serie di esempi la semplice osservazione che abbiamo fatto, e che del resto salta subito agli occhi di chi vuole e sa vedere.

La tendenza è tale, e mostra di volersi estendere e affermare ogni dì più; egli è contro codesto eccesso che noi protestiamo; contro gli effetti perturbatori di cotesta grossolana illusione nella potenza sovrana e taumaturgica della macchina politica.

E ai mali reali, meteriali, che un tale eccesso genera sotto le apparenze di fittizi, fanno riscontro i tristi effetti, dapprima inafferrabili, invisibili, ma che si accumulano e gravano poi sinistramente nello spirito della nazione. E' ovvio che il carattere nazionale si forma sotto i colpi ripetuti degli accidenti quotidiani; e che gli uomini avezzi a essere tratti da ogni difficoltà, come i bambini dalla mamma, dallo Stato che provvede a tutto, finiranno col trovarsi per loro stessi sempre più fiacchi e impotenti e dipendenti da ogni straniera volontà.

Egli è a codesta sorveglianza e ingerenza troppo eccessive e troppo incessanti dello Stato, che devesi attribuire per molta parte la mancanza d'energie individuali o associate, e lo scadimento sempre crescente d'ogni privata iniziativa. E se ne vedono gli effetti nel ritardo d'ogni sviluppo sociale, il quale esiga, per parte degli individui, della confidenza e della fiducia in sè medesimi; nella timidità che si spaura d'ogni difficoltà nuova che si presenti; nella stessa supina facilità di contentarsi di ciò che è.

Si osservino, invece, con l'attenzione che meritano, i progressi rapidi dell'Inghilterra di oggi, di codesto paese nel quale il governo è venuto, meno che ogni altro, in soccorso degli individui; e del pari, anzi meglio ancora, si considerino i progressi incomparabili fatti dagli Stati Uniti d'America, da codesto popolo che si compone di uomini, li uni figli delle proprie opere, gli altri discendenti immediati di creatori della propria fortuna. Di ritorno nella vecchia Europa, per questo riguardo, vi sentirete stringere il cuore; e più vi si stringerà guardando tra noi.

Voi vedrete, tra la razza anglo-sassone, a che conduce e a che giova lo slancio d'una razza avvezza a non dipendere che da sè stessa; e poi, qua da noi, a che conduce e a che giova il torpore d'una gente sottomessa al regime dei governi paterni.

L'arte d'aiutarsi da sè, secondo la natura delle cose, non può avere che una origine: l'abitudine di aiutarsi da sè!

Herbert Spencer ha studiato codesto fenomeno con passione e forse anche con preoccupazione soverchia.

Ma sta il fatto, ed è visibile; tanto più nel contrasto evidente che presenta l'Inghilterra su buona parte della rimanente Europa.

Tutti quanti eravamo, pochi secoli sono passati, in condizioni pressochè uguali in fatto d'iniziativa; anzi gli inglesi ne avrebbero scapitato nel confronto, tanto perciò che riguarda l'industria, che la colonizzazione, che il commercio. Il mutamento, la trasformazione così profonda che il cittadino inglese ha subito, devesi massimamente far risalire al tempo in cui ha preso le prime attitudini, e quindi l'abitudine della indipendenza. E se ne videro, poi, meraviglie.

Codesta razza anglo-sassone che si dissemina per tutta la terra, che popola nuovi continenti, mentre si direbbe che tutti gli altri sono occupati a stringere i propri confini, ve ne dà un esempio ammirabile. Bisogna pensare che la differenza negli effetti, deve aver causa e ragione in una differenza di educazione e di carattere.

E ciò pensando, vedrete che anche la politica, per ciò che tocca alla educazione, può contribuire potentemente al destino d'un popolo.

L'Italia nostra, Stato nuovo, ha avuto le attitudini tutte — e il fatto nol nasconde — per conquistare la propria indipendenza politica; ma snervata, per tanti anni, economicamente e moralmente, col *regime paterno*, mostra poche attitudini ancora e assai poca abitudine a liberarsi dalla dipendenza economica esterna non soltanto, ma dall'azione diretta dello stesso suo governo. E ciò che dicesi della nazione, dicasi degli individui.

Ma l'indipendenza politica ha costato uno sforzo grande, e fu conseguita; si preparino gli italiani ad altri sforzi vigorosi, onde conseguire intera la propria indipendenza. Dopo fatta l'Italia, preme di far gli italiani; proprio così.

S.

BIBLIOGRAFIA.

Ore Perdute, *Versi di* Emilio Lestani. (*Un volume di pag. VII - 224: prezzo L. 1,50. Si trova dai principali librai*).

Non nella veste appariscente quale usano dare le grandi case editrici, non raccomandato da una prefazione di penna illustre com'è costume adesso, sia discreto appena il libro, o sia anche cattivo, (la compiacenza delle penne illustri stà fra le tante mode del secolo), ma grazioso nella sua nitida modestia, ma spirante tutta la bontà mite e serena dell'autore, mi perviene il volume « Ore perdute » dell'amico Emilio Lestani.

Lo aspettavo da quando ad imprenderne la stampa egli aveva cercato appoggio in una pubblica sottoscrizione. Perchè, è doloroso ma vero: un libro che non sia parto almeno d'un mattoide, che non sia informato ai più convulsi principii dell'isterismo romantico, che non s'annunci come una ribellione ai dogmi del buon senso, della verità e della sana morale, è un prodotto da dimenticatojo, e al disgraziato suo autore non compensa neanche in parte le spese. Tanto avviene nella grande epoca dei lumi, tra l'affannío verso ideali esagerati di civiltà e di sapere: ce ne scampi il cielo! Così che se gittando l'occhio sulle vetrine d'un librajo vi si vede civettare la copertina sfarzosa di un libro novo, si prova una specie di stringimento al cuore... Ahimè, dover dire che l'arte letteraria, almeno in Italia, giustifica uno dei più brutti vocaboli del dizionario: l'apatia!

Ma tra la massa c'è sempre chi per l'arte conserva la religione dovuta; il culto, inutile forse, ma intemerato, ma santo. C'è chi lo conserva, pochi invero fra le banali soddisfazioni della vita, molti più fra le restrizioni per cui il tempo e la libertà d'applicarsi e di fare si sciupano sotto il crudo problema del lavoro forzato..

E se, parlando a questi, volessi dire che i versi del Lestani potrebbero intitolarsi: « Ore », ma non « Ore perdute » sarei nè più nè meno interprete del loro pensiero.

Io ho scorso, ed ho riletto più attentamente il volume. Vi è coltura. Qualche pesantezza classica è rotta da guizzi di spirito messi là a buon proposito, e che non hanno a che fare con le melensaggini moderne affatto della falange infinita dei poetonzoli e prosatorucci. Il contrasto è parlante e reso: ciò che dà al libro la varietà necessaria, la vita.

V'ho trovato forti ed originali ispirazioni, elezione quasi sempre pura di frase: i nèi non guastano.

In fatto, di fronte alla lirica XIII « *L'inverno alle porte* », alla XXII « *La signora dalle camelie* », alla XXXIII « *A una bambina* », alla pensata alcaica « *A l'amico estinto* » ed ai componimenti graziosissimi: « *La neve e i fiori* », « *La casa paterna* », « *Al mio gatto* », sono meno che nulla gli appunti d'una critica che guardi la frase. Nè questi appunti vo' farli: avrei amato solo che l'indole degli argomenti fosse stata più concreta.

Molte liriche sono relative a persone ed a fatti essenzialmente friulani, e questo sa da gazzetta più che da libro ch'è nel pieno diritto di uscire dalle porte della terra nativa.

Trovo elegantissimi i due lavoretti teatrali: « Il Giudizio di Salomone » e il prologo « Emulazione e Carità », ma non opportuni affatto: così le poesie sacre, che sono rese nella loro forza più integrale, avrebbero meglio figurato, unite ad altre, in un volumetto separato.

Questo mi permetta di dirgli l'amico Lestani. Al quale, mentre mi è grato con le mie quattro povere righe di affermare nel più sincero dei modi la versatilità dell'ingegno, auguro quelle sorti che il vero faticatore si merita.

E pensando ai tempi in cui non trionfa che il ciarlatano, in cui la poetica non è che una memoria seppellita sotto i fronzoli vani della degenerazione intellettuale, è più bello, è più accetto un raggio d'oro che sprizzi dall'orpello imbrattatore. Se questo raggio possa essere auspizio novo, rafforziamolo con la fede in una risurrezione: ma se ci faccia inganno, non ci avrà vinto per questo: e quella fede non rimarrà certo come un ricordo di vergogna!

Nino Ninnoli.

Cronaca Provinciale.

Inacerbamento delle tasse — lagnanze — il venti settembre.

San Daniele, 18 settembre.

Comincio la mia tesi in prosa per finirla in poesia.

Ho udito, di questi giorni, una protesta generale di commercianti, industriali e professionisti contro questa Agenzia delle tasse per aumento di redditi soggetti alla tassa di ricchezza mobile.

Ho adempiuto all'obbligo mio di pubblicista, e sono stato in Municipio a verificare le schede di notifica ai contribuenti.

I redditi sono accresciuti nella proporzione del 50 al 100 p. 0[0!

Quale il criterio, e quale la giustizia? È massima nel nostro diritto pubblico, anzi, diremo meglio, dello statuto che i contribuenti paghino le tasse in proporzione delle loro sostanze; è una massima di equanimità e che gli impiegati preposti all'applicazione delle tasse hanno l'assoluto dovere di osservarla.

Ma questo signor Agente, quantunque una rispettabilissima persona nei rapporti privati e pubblici, pare l'abbia proprio dimenticata.

Non vede lui la crisi economica pur troppo acerba di questo paese; i piccoli proprietari sulla via della rovina, i commerci, le industrie, le arti arenate?

Oh lui vive nell'Olimpo; ed è giusto per un giovine; sta bene la poesia, il sublime; ma, diremo noi, che non siamo aquile per spaziare nelle regioni aeree, ci vuole anche la realtà, il positivismo, la pratica della vita vera. Ecco tutto.

La Legge prescrive che quando l'Agenzia aumenta i redditi debba accennarne sulla scheda i motivi.

In questo rapporto il nostro Agente serba un silenzio aureo ed una brevità spartana.

Ecco la formola degli aumenti.

Dal negozio di merci in genere lire 1000 — 2000 d'aumento.

E così pelle industrie e professioni.

E' questo regolare, è giusto? No, assolutamente no.

Abbiamo fiducia nella risipiscenza dell'Agente e nell'intervento dell'autorità superiore. E anzitutto richiamiamo l'attenzione della Commissione Mandamentale sulle imposte dirette.

— Nella ricorrenza del 20 settembre corr. avrà luogo una animatissima gara di tiro a segno con premi, promossa dall'infaticabile presidente il D.r Odoardo Bianco.

La banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « 20 settembre » — Frosali
2. Duetto « Rigoletto » — Verdi
3. Pott-pourri « Roberto il Diavolo » — Mejerber
4. Duetto « Don Carlo » — Verdi
5. Marcia « Roma » — X

Fabris Ettore.

Seppur non *escano dai seminati*, suol dirsi da noi friulani, ci sembra il miglior espediente quello di lasciar libero ai nostri corrispondenti di dire quanto credono, essi potendo meglio giudicare uomini e cose, dacchè si trovano sul luogo. Ma nel fatto speciale crediamo dover rilevare la difficoltà della posizione in cui si trovano gli agenti delle imposte. Da una parte il Governo che, preoccupato dai bisogni del bilancio e conscio come non tutti paghino quanto dovrebbero, eccita gli agenti a procedere agli accertamenti dei redditi con qualche rigore; dall'altra i contribuenti che dovrebbero... contribuire, o il meno possibile. È verità conosciuta: se tutti paghassero quanto è stabilito dalla legge, il pareggio sarebbe presto conseguito. Il sistema delle denuncie spontanee sarebbe il più simpatico ed il più conforme a liberi cittadini: io guadagno tanto; tassatemi su tanto; — ma Dio ne guardi a introdurlo in Italia! Nessuno guadagnerebbe nulla, più, o ben pochi. Da ciò la necessità che l'agente si occupi di accertare i redditi: ed eccolo in lotta coi contribuenti. Non sempre ha ragione l'agente; non sempre l'hanno però neanche i contribuenti. Si discuta, si protesti, si ricorri: tutti sanno che le annate son difficili; dovranno tenerne conto e l'agente e le commissioni speciali, dove i lagni dei sandanielesi potranno essere valutati come si conviene.

Una giornata a Fraforeano.

Villafredda, 17 settembre.

Ieri i signori, onorevoli Monti, D.r Marzialis, conte Cattaneo, A. Galvani, F. Marsiglio, Zacchi, Cossetti, conte Antonio e Cesare Di Colloredo e D.r Biasutti visitarono lo stabile del conte De Asarta in Fraforeano e ne restarono ammiratissimi.

Lo stabile stesso fu già più volte oggetto di visite e di plausi, e per i prati irrigui e le marcite e per le risaie, per gli attrezzi agrari perfezionati, per i progrediti sistemi di coltivazione, per la numerosa vaccheria, per l'allevamento di preziose varietà bovine, suine ed ovine, per le più svariate pollerie, e per le diverse stazioni di monta, ma ora ha cangiato affatto fisonomia per le novità di recente introdotte dal sig. conte e specialmente per l'applicazione dell'elettricità agli usi dell'agricoltura. Non pago degli altri vantaggi che traeva dalla Roggia Barbariga, egli volle usufruirne la forza per indurre elettricità e n'ebbe in abbondanza per molteplici destinazioni, come ad esempio: ad illuminare il palazzo d'abitazione e le stalle tutte; a tirare l'aratro; ad agitare la trebbiatrice ed il buratto; a pressare e trinciare i foraggi e mettere in moto i vari attrezzi della latteria e l'userà tra breve, ad essicare i grani e riporli sul granajo.

Ma ciò che, sopratutto destò il colmo della meraviglia, si fu il veder funzionare l'aratro a trazione elettrica. Il signor Conte Cattaneo e soci avevano presentato a Pordenone la sorpresa dell'aratro a vapore, ma la novità portata dal conte De Asarta è addirittura portentosa e se nonno Cincinnato facesse capolino dal mondo di là, non crederebbe nemmeno ai propri occhi.

Questo aratro dissodò in otto giorni, nel modo più perfetto, un appezzamento di 77 campi friulani, che con tre o quattro paia di buoi non si avrebbe potuto lavorare che in 77 giorni Per giudicarne dell'utilità pratica, converrebbe vedere i registri dell'azienda, ma il proprietario ci trova il tornaconto, tanto perchè ha gratuita la forza idraulica, quanto per il numero degli usi, cui serve l'elettricità.

Questa applicazione scoperta da poco ed attuata in pochissimi luoghi in Europa, i quali potrebbero enumerarsi sulle dita, permette al conte De Asarta di lavorare regolarmente e con vantaggio la vasta estensione del suo stabile, ora che l'emigrazione ha sottratto numerose braccia all'agricoltura, mentre i tanti flagelli che perseguitano i prodotti del suolo le varrebbero aumentate. Dopo questi ed altri esempi, è lecito conchiudere, che l'avvenire è dell'elettricità e che segnatamente l'Italia nulla ha a temere per l'esaurimento delle cave del carbon fossile.

Il conte De Asarta impertanto può dirsi benemerito del Friuli. Innamorato com'è, dell'agricoltura, dotato di una coltura larga e profonda e di un animo intrapprendente ed energico, coi mezzi abbondantissimi di cui può disporre, egli sarà splendido faro della nobile arte dei campi tra noi. Non vi ha difficoltà che a lui possa resistere; dagli ostacoli egli attinge forza e perseveranza; egli è il centro, l'anima, il motore elettrico di

una complessa azione; per lui volere è potere.

Gli accennati signori partirono da Fraforeano ammiratissimi di tanti progressi, ma più ancora per la cordiale e generosa ospitalità del conte Vittorio De Asarta e pel tratto, oltre, ogni dire, squisito e gentile della graziosissima dama di Lui. *P. Biasutti.*

Critiche per una lapide — Festa campestre.

Latisana, 18 settembre.

Fu applicata jeri la lapide a Garibaldi, secondo il progetto del Municipio. — E' una cosa rifatta e che stuona anche ad occhio il più rozzo in fatto d'architettura e di bellezze monumentali. — I soliti metti-male, soffiano sotto contro il gran banchetto di domenica: ma ad essi toccherà la sorte dei pifferi di montagna... — Intanto, le Bande suonano ogni giorno ed ogni sera e si stanno apparecchiando pella Festa a dispetto dei pipistrelli e dei ranocchi! — Nessuno invito fu fatto finora dal Municipio alla inaugurazione della Lapide: faranno loro soli quei Signori del Municipio? — Peccato che non sia quì il nostro *Nautilus*, a scuoterli un po' dall' eterno sonno codesti Padri della Patria, degni dell'Apocalisse!

Il giorno 15 corr. ebbe luogo, ai così detti cento campi dell' egregio sig. Peloso Gaspari, una festina campestre, in onore agli sposi signorina Rosina e Sig. Domenico de Zorze; che riuscì assai bene ed anche là si deplorò l'assenza di quella bella « macia » di *Nautilus*. — Vi era tu to il fine « fleur » di Latisana e S. Michele. — Diretta la festa dal Sig. Giovanni Rossetti; un vecchierello Triestino tutto anima e pieno di brio. Vi presero parte i sigg. conjugi Gaspari Pietro e Noemi, il sig. Gino Gaspari, la signora Antonietta Gaspari e figlia Maria: una fanciulla tutta grazia e soavità. La signora Zorze e i conjugi Rossetti, la distinta Signorina Eulalia Rossetti; i conjugi Ballarin, conjugi Fabris, conjugi Tavani, D.r A. Bosisio; Zuzzi con sua figlia: uno splendore di bellezza, Sig. Beltrame, Avv. Feder colla sua elegante e graziosissima signora; Sig Biaggini; fratelli Peloso-Gaspari, i sigg. Cerutti; insomma una compagnia di 36.

Ci voleva proprio lo splendido sole di questi giorni per rompere la musoneria dei signori di Latisana e raccogliere il giorno 15 corr. una eletta di signore e signorine con un numero discreto di signori i quali dall' ordinaria monotonia delle loro occupazioni, vollero portarsi ad un pranzetto campestre, apparecchiato sul fresco verde, come direbbe Carducci, di una amena prateria, protetta contro i raggi solari dai rami frondosi di altissimi pioppi su quel vasto podere, che appellasi col nome lusinghiero dei cento campi

Ed era bello vedere quelle leggiadre e gentili signore; tutte gioja ed amore, sdrajate sulla molle erbetta, col loro piatto fra le mani, gustare all'aperto le vivande preparate secondo il criterio e lo zelo di quel caro organizzatore di feste che è il signor Giovanni Rossetti.

Le varie toilette, gli abiti variopinti, il movimento vispo e vivace delle graziose ragazze; le carole e le danze di così care signore, davano a quel sito un aspetto incantevole e pittoresco e degno del pennello di Rubens. — Furono cantati inni patriotici e canzoni popolari ed inneggiato coi brindisi agli sposi promessi: la dolcissima figlia del proprietario: signorina Rosina Peloso-Gaspari coll' egregio sig. Capitano de Zorze.

La festa si è protratta colla più serena allegria fino alla sera ed il gruppo dei convitati fu riprodotto da un fotografo, opportunamente presentatosi. Allo spuntare dell' astro vespertino, la allegra brigata era già seduta al Caffè Principale, contenta della bella giornata passata e già pensasi ad un' altra uguale, se il tempo continuerà mantenersi al bello. B.

A proposito della famosa acqua del pozzo della signora Sofia.

Latisana, 18 settembre.

Coloro che tanto avidamente vanno ad attingere acqua nel pozzo della signora Sofia, e che, perchè la trovano fresca, credono sia buona e salubre, prendano conoscenza del seguente risultato dell' analisi chimica fatta col maggior scrupolo ed esattezza dal professore signor Giov. Perhauz, chimico presso il Municipio di Trieste:

Residuo complessivo a 1000 C. 133
Durezza totale in gradi tedeschi 23.50
Sostanza organica:
quantitativo di ossigeno 0.4505
id. permanganato potassico 1.7797
Ammoniaca traccie minime:
acido nitrico (anidride) 16 28
idrogeno solforato 0
acido nitroso 0
cloro 13.6
ossido di calcio 22.23.

In base a questi risultati analitici, si dichiara l' acqua non potabile, e questo per eccesso di sostanza organica, nitrati, cloruri e per la sua grande durezza. *Nautilus.*

—

Conclusione: se a Latisana si vuole acqua veramente buona e bevidile, si provveda colla costruzione di un acquedotto. Hanno un bel dire quei che accorrono al pozzo, che l' acqua è fresca e che fa appettito: anche i gamberi stimolano l' appetito!

Tutti a Pasian Schiavonesco.

Pasian Schiavonesco, 18 settembre.

Municipio e paesani di Pasian Schiavonesco hanno deliberato di solennizzare degnamente il primo anniversario della fondazione del loro mercato bovino — mercato che pare prenda piede sul serio.

Domenica, vigilia, si apre una bella festa da ballo, artisticamente illuminata con palloncini multicolori — nell' ampia corte del signor Scorsolini. Suonerà una distinta orchestra udinese. Negli intervalli si faranno salire palloni aereostatici, e si daranno altri divertentissimi giuochi, cuccagna, pasto coi maccheroni, pesca del moccolo ecc.

Il giorno del mercato, a cura del Municipio, si sorteggieranno dieci premi da lire 10 l' uno fra tutti i capi di bovini condotti al mercato.

Non occorre dire che le varie osterie saranno fornite di cibi e vini buoni e a buon mercato come il solito.

Per i signori udinesi che volessero venire a passare allegramente qualche ora, si ricorda che un treno da Udine arriva a Pasiano alle ore 5.45 pom e altro riparte per Udine alle 11.10 pom. e alle 2 ant. *Palaemon.*

L' incendio di Resciutta.

Resiutta, 18 settembre.

L' ingegnere Massimiliano Schiffi del Genio militare catastale, al momento dello scoppio dell' incendio — di cui il vostro cenno dell' altro ieri — si affrettava a correre sul luogo, a prendere delle scale e portarsi in cima ai tetti fra le fiamme; e soccorso dai paesani lavorò coraggiosamente per circa cinque ore.

Ferimento.

Gallini G. B. da Buja, per motivi di interesse percosse con un bastone Giacob Maria, causandole ferita alla fronte guaribile in giorni cinque.

Le disgrazie non vengono mai sole.

In Venzone mentre veniva sgombrata la stanza da letto di Zamolo Giacomo che stava per essere incendiata, gli involarono lire 15 ed un orologio con catena d' argento del valore di lire. 20.

Arresto.

In San Giorgio di Nogaro fu arrestata Colussi Angela pescivendola, da Marano Lagunare, perchè condannata a giorni 43 di reclusione per furto aggravato.

La posta del sabato

dedicata

alla memorabile giornata del 20 settembre.

Codroipo, 18 settembre.

È naturale che la *posta del sabato* io la dedichi questa volta alla famosa giornata che segnò la fine inesorabile del Poter temporale dei Papi

Strana evoluzione di idee! Più mi vedo circondato dall' apatia, dalla fiacchezza di caratteri e da vani timori, in forza di che molti credono ben fatto rimanere passivi e molti altri accendere un moccolo al diavolo ed uno a Sant'Antonio e più mi sento trasportato ad affermare senza paura i miei principii anticlericali ed a ricordare in qualche modo il grande avvanimento di Roma che ha una importanza unica nella storia, poichè se la tale o tal' altra data ci richiamano alla memoria uomini celebri, battaglie gloriose ed altri episodi parziali, questa del 20 settembre abbraccia, politicamente, il mondo intero e ci ricorda esser vanto dell' Italia, se il potere temporale dopo 14 secoli di dominio, disparve finalmente in mezzo al gaudio delle genti, portando un immenso vantaggio alla causa della civiltà e del progresso.

—

Ricorrendo domani il 21.o anniversario della liberazione di Roma, prendo motivo per spifferare un mio progetto in proposito, che tengo *in pectore* da qualche anno e che vorrei vedere attuato in uno degli anni venturi, quando cioè anche noi avremo il vanto di possedere un eccellente corpo musicale e quando, ciò che più importa, la data del 20 settembre, sarà riconosciuta festa dello stato e, come tale, i cittadini, i muni cipi ed i corpi morali tutti avranno meno riguardi nel ricordarla con pubbliche manifestazioni.

Ed ora vengo senz' altro al mio attuabilissimo progetto, di poca spesa, di grande effetto, nuovo nel suo genere e dettato appositamente pel mio paese, la cui topografia mirabilmente si presta alla pratica attuazione

—

In primo luogo per comprendere lo scopo, la forza morale del mio progetto, è necessario che i lettori si abbandonino un po' meco alla fantasia. Bisogna immaginarsi che Codroipo si trovi sotto il dominio del governo pontificio, che il suo nome, senza bisogno di un decreto... pontificale, si muti per 24 ore in quello di Roma; che i Codroipesi diventino in conseguenza Romani, aventi per stemma la lupa che allatta Romolo e Remo con la scritta

S. P. Q. R.

e che entro le loro mura si trovino il papa, il Vaticano, il collegio cardinalizio; le *ciociare* ed i novemila zuavi comandati dal generale Kanzler! Per l'esecuzione del progetto sarà inoltre necessario che qualche giorno prima del giorno stabilito, il nostro Consiglio Comunale si riunisca in ... Campidoglio in straordinaria seduta per votare un centinajo di lire a pro' della patriottica festa e ciò a titolo di incoraggiamento.

Per evitare poi inconvenienti e perchè il buon ordine rimanga inalterato, sarà indispensabile che con pubblico manifesto il Sindaco di Codroipo, cioè, *pardon*, voleva dire il Sindaco di ... Roma, proibisca la circolazione dei cavalli e vetture entro le sacre mura della Città Eterna!

All'estremità di Borgo San Rocco, una delle arterie principali, verrà eretta con buon gusto artistico un' immensa porta di legno od anche di cartone, raffigurante *Porta Pia*, che chiuderà ermeticamente l'imboccatura della via. La vecchia torre che si innalza sul ponte della roggia, accanto alla casa canonicale, rappresenterà il Vaticano, che noi immagineremo pieno zeppo di illustri prelati, di principi Romani e di zuavi, mentre fuori della cinta della Città e precisamente nelle adiacenze della nostra ghiacciaja si apposteranno un nucleo di giovanotti rappresentanti i nostri bersaglieri, la banda cittadina e numeroso popolo.

Stabilito così il piano della finta battaglia, si passerà alla sua esecuzione.

A mezzodì circa del 20 settembre, un'ora prima di quella coincidente con la liberazione di Roma, dall' esterno della città partiranno diversi colpi di fucile, di petardi, di mortaletti ecc. ecc., ai quali risponderanno con altrettanti colpi gli zuavi dall'interno.

Dopo un vivo scambio di fuoco, la cui durata dipenderà dalla volontà del Comitato dirigente la festa, un colpo terribile, decisivo sfonda la *Porta Pia* e mette fine alla battaglia

L'esercito pontificio allora si arrende. Dal Vaticano il papa fa spiegare bandiera bianca; intanto dalla parte opposta la nuova banda cittadina in splend da divisa, suonando l'inno di Garibaldi, il nucleo di giovanotti rappresentanti un drappello delle nostre truppe, preceduto dal comandante a cavallo, e numeroso popolo irrompono per la breccia di *Porta Pia*. Gridi di gioja ed evviva patriottici scoppiano in tal momento. Una matrona romana esultante di materno amore, si vedrà staccarsi dalla folla e correre incontro al prode a cavallo; s'ode un colpo di fucile, il cavaliere ferito a morte cade, la matrona sviene.

Con questo quadro ognuno comprende che io intendo rappresentare quel capitano dei bersaglieri, che ai 20 di settembre 1870, precedendo la sua compagnia, dopo entrato in Roma, veniva colpito da palla nemica, a pochi passi dalla madre che veniva incontro per abbracciarlo!

La riproduzione del tragico fatto servirà a dimostrare come le truppe pontificie, trasgredendo al codice della guerra e venendo meno ad ogni principio di umanità, tennero aperto il fuoco anche dopo il segno di arresa, quello che forse non avrebbero fatto nemmeno i predoni capitanati da Ras Alula.

I *vittoriosi* quindi proseguono ad avvanzarsi da via San Rocco, in mezzo alle acclamazioni del popolo; dalle finestre pendono festoni e bandiere, le campane suonano a festa.

Giunti in piazza un nuovo episodio ci colpisce, ci affascina ...!

E' la parodia del *ratto delle sabine*.... ma in senso inverso. Un gruppo di giovanette vestite da *trasteverine*, si slancia sul nucleo di giovanotti e lo squaglia!

Ognuna se ne piglia uno e se lo tira con sè!

E' noto che nel 1870 a mano a mano che i bersaglieri entravano in Roma, venivano presi dalla popolazione romana, e più particolarmente dalle figlie del popolo e trascinati a pranzo alle loro case.

Arrivati a questo punto della patriottica dimostrazione la Roma provvisoria riprende il suo vecchio nome di battesimo, i pseudo Romani, ridiventano Codroipesi, il Vaticano ritorna la *vecchia torrata*!

Alla finta battaglia sopra descritta, tanto per completare la giornata, faranno seguito gli altri spettacoli che il Comitato promotore crederà di fissare; come, ad esempio: Lotteria o tombola, balli, corse, giuochi umoristici, e nella sera, fuochi d' artificio, illuminazione del paese, fiaccolate ecc. mentre dall' alto del maestoso campanile splenderà lo *stellone d' Italia*, nel cui c' entro, a caratteri di fuoco, emergerà lo storico detto, così tradotto per l' occasione:

A Codroipo ci siamo e ci resteremo!

Il nuovo cronista.

Venne firmato il decreto col quale si autorizzano i possessori di coupons di servirsi degli stessi nei pagamenti di qualunque genere alla Tesoreria di Stato.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 18 Settembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	Settembre 19 Ore 7ant.
Ter	19	22.5	24.	17.5	25.5	12.7	10.5	14.5
Bar	755.	754.5	753.	754.		—	—	755.
Dir.								

Minima nella notte 18-19, 11 .2
Tempo bello.

Bollettino astronomico

19 Settembre 1891

Sole { leva ore di Roma 5 41 9
Passa al meridiano 11 50 34 2
Tramonta » » 5 59 3 .
Fenomeni importanti:

Luna { leva ore 7 1 s.
tramonta ore 6 54 s.
età giorni 16 2
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 1°30' 40''4.

L' on. comm. Billia

Deputato del I o Collegio Udine, fece l' altro ieri ritorno da un viaggio in Germania.

Lapide a Garibaldi.

Come annunciammo, domani a Latisana s' inaugurerà la lapide a Garibaldi, dovuta a private sottoscrizioni.

Il convegno alpino a Tarcento.

Abbiamo già pubblicato il programma delle feste che si daranno a Tarcento, iniziatrice quella Società operaia, per festeggiare l' undecimo convegno della Società alpina friulana.

Musiche, lotteria, cuccagne, ballo ed altri divertimenti popolari; alla notte fuochi d'artificio, dei quali ecco il programma:

1. Sole girante a mazzetti.
2. Giuoco orizzontale vesuviano.
3. Grande giuoco persiano, ovvero il contrasto di tre stelle.
4. Stella d' Italia.
5. Fuochi a bengala.
6. Incendio fantastico del castello, con lancio di razzi.

Per chi vuole partecipare al convegno: partenza da Udine ore 5 45 ant.; arrivo alla stazione di Tarcento ore 6.29. Si parte subito per Billerio e Sammardenchia, e quindi al Monte Campeon (m. 764), dove si fa colazione ad un centinaio circa di metri più in basso della vetta. Alle ore due pom., nella sala del Municipio gentilmente concessa, l'adunanza col seguente ordine del giorno: *Parole del Presidente; Relazioni e proposte dei soci.* — Alle 4 pom. il pranzo sociale nel Teatro, concesso dal proprietario.

—

L' amenità del sito, il variato programma della festa, la cortesia degli abitanti, la comodità dei treni, e massime del treno speciale, la tenuità della spesa nella ferrovia — tutto fa prevedere che domani a Tarcento vi sarà un concorso straordinario di persone — un vero convegno di friulani dalle varie parti della Provincia.

A Cividale

si daranno domani que' festeggiamenti che, in causa del tempo minaccioso, non si poterono effettuare nella passata domenica.

Associazione fra gli Impiegati Civili.

Nella seduta del giorno 16 corrente il Consiglio Direttivo ha deliberato:

a) L' ammissione dei nuovi soci signori: Bricido Pietro, Zucchi Gio. Batta, Percotto Alessandro, Giorgiutti Canziano, Valussi Ing. Odorico, effettivi, e Mer Giuseppe corrispondente.

b) L' approvazione della proposta di interporre la propria influenza morale affinchè nella nostra provincia venga costituita speciale rappresentanza del Comitato Centrale di Roma per l' Istituto Nazionale a favore degli orfani degli impiegati Civili dello Stato.

c) La convocazione della Assemblea Generale entro il mese di ottobre p. v., per provvedimenti riguardo al magazzino cooperativo di Consumo, e per il rimpiazzo del posto di Presidente della Società, resozi vacante per la rinuncia del Cav. Ing. Falcioni.

d) L' approvazione dello speciale Regolamento riferibile agli istruttivi ed amichevoli ritrovi nel Circolo sociale, ordinandone l' attivazione decorribilmente dal giorno 21 andante mese, col prolungamento dell' attuale orario di chiusura dei locali fino alle ore 11 pomeridiane.

Veloce-club udinese.

Giovedì sera ebbe luogo nei locali del Veloce-club l' Assemblea Generale. Esauriti varii oggetti messi all' ordine del giorno, si passò alla nomina delle cariche sociali. Riescirono eletti a:

Presidente; Fabris Luigi.
Vice Presidente; Perissini Giovanni.
Segretario; De Pauli Giovanni.
Cassiere; Nadig Gaspare.
Revisori; Corradini, Osterman, Miani.

Biblioteca civica.

La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 Ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

Vettura elettrica.

Il nostro concittadino, signor Arturo Malignani, è di quei caratteri che non indietreggiano mai davanti alle difficoltà. Da circa un anno egli studjava e provava e modificava e perfezionava una sua invenzione: una vettura a quattro ruote, automobile, mercè una dinamo elettrica collocata nella vettura stessa ed alimentata da pile poste pure nella vettura.

Si richiedevano un' infinità di cose per la riuscita, e perchè poi la vettura potesse entrare anche nella vita pratica, e non soltanto rimanere una geniale invenzione, senza utilità diretta. Si richiedeva semplicità di costruzione e di meccanismi, e per la leggerezza del veicolo e perchè ognuno, anche non pratico, riuscisse a maneggiarlo facilmente; si richiedeva una dinamo che, sebbene in piccolo, non lasciasse disperdere molta della forza elettrica: le piccole dinamo dànno ordinariamente una perdita che, salvo errore, è del cinquanta per cento; si richiedeva di poter ottenere una velocità non minore a quella di un buon cavallo — dai nove ai sedici chilometri per ora... Tante e tante cose, insomma richiedevansi; prova e riprova, studia e ristudia, il Malignani è riuscito nell' intento.

Ieri sera e stamane ebbero luogo i primi esperimenti della sua vettura elettrica — la quale verrà mandata dal Malignani alla Esposizione di Palermo.

È una carrozzella elegante, a tre persone, comoda, facilmente dirigibile, in modo che si può evitare con tutta prontezza anche i più lievi ostacoli.

Per la *manutenzione* della vettura non richiendonsi nè studi, nè capacità speciali: basta la pulizia.

Gli esperimenti di jersera e di stamane ebbero esito soddisfacentissimo.

Anche l' egregio nostro Sindaco cav. Morpurgo e l' ingegnere municipale G. Puppati — il quale è un elettricista distinto — salirono jersera sulla vettura del Malignani, e rimasero pienamente appagati del funzionamento di essa.

La velocità della quale, come avvertimmo più sopra, è da nove a sedici chilometri all' ora, a seconda dello stato della strada e della forza che si vuole impiegare — forza che può essere aumentata o diminuita a piacere.

La spesa per chilometro varia da cinque a otto centesimi, secondo il numero delle persone.

La vettura può **percorrere, senza mai fermarsi, settanta chilometri** — e ricambiando il liquido, può dopo percorrere **altri settanta**, e così di seguito.

E' indubitato che questo sistema apporterà una rivoluzione nei mezzi di trazione, essendo più economico e sicuro della forza animale.

Mentre jersera gli esperimenti si fecero nelle vie cittadine — dei Gorghi, del Cristo, dei Teatri, Savorgnana ecc. — stamane il Malignani si recò colla sua vettura in Chiavris, e ritornò quindi in città.

A lui, che, associatosi al cav. Marco Volpe, industriale di larghe vedute e di non comune intraprendenza; seppe dotare la città di una officina elettrica che manda suoi prodotti anche fuori della Provincia; e di un sistema d' illuminazione a luce elettrica superiore a quella di molte città più importanti: a lui non rivolgiamo parole di elogio per questa invenzione nuova — parole che certo sarebbero inferiori al suo merito. Ma non possiamo tacere, a riprova della energia di volontà ond' è animato, come solo per costruire una dinamo che volesse per la sua vettura, abbia ripetute le prove almeno una trentina di volte. Ecco i caratteri che abbisognano all' Italia; provare e riprovare, senza mai scoraggiarsi.

Teatro Minerva.

Domani sera alle ore 8 e tre quarti « Società comica friulana » onde festeggiare la fausta ricorrenza dell' ingresso dell' *Esercito Nazionale in Roma*, da uno straordinario trattenimento col seguente programma:

Mentana, scene popolari, divise in tre parti, del socio Francesco Nascimbeni

Parte prima: — Timori e speranze — raccolta — Amor di patria — Prete o garibaldino? — La spia — Nel nome santo d'Italia - Camicia rossa — Vincei o muori! A Roma! — Prima vittoria!!

Parte seconda: — Al campo — Tristi dub — Padre e figlia — Dolci ricordi — Frances Papalini — Bezzecca — Alla guerra — L'attacco — Roma o morte! — Mentana!!

Parte terza: — Amor di bimbi — Il fatidi inno — Un veterano di Napoleone I. — tornano! — Gioie di don Ignazio — Marcelli — Delirio di soldato — La morte del garib dino — Un giuramento — Dio e Garibaldi!

L' azione ha luogo nel I. e III. at in un villaggio ai confini dell' ex Regno Pontificio, nel II. sui colli di Mentana Epoca 1867.

—

Ronfà!?... brillantissimo scherzo comico in un atto, in dialetto friulano di particolar impegno del socio Policarpo di Bert.

Prezzi:

Ingresso platea e loggie	L. 0.5
» loggione	» 0.3
Un palco	» 4
Una poltroncina	» 1.0
Uno scanno	» 0.4

Atti dell
Seduta
Deliberò
il ricorso d
la decisione
disponente
della somm
mento di
Antro.
Approvò
comunale e
di suolo ad
Circa la
agosto 189
Platischis s
eventualme
vendicazion
tenuti da
di invitare
in nuovo e
in via di e
alcuni dete
Tenendo
sione, delil
il ricorso
Sopra con
comunali.
Deliberò
Clauzetto,
atti concer
dei Consig
Ordinò
di legge,
nale confe
al Segreta
mido.
Approvò
comunale
cessione d
Idem di
gnazione
ponti pedo
Idem di
sione dell'
medico co
Idem di
nitura di
munale.
Autoriz
a stare in
vata per
del Tram
Emise
tasse com
T
La Mar
cardini q
ridicolo
grande.
Domani
di Venez
dei pezzi
dina e M
vamente
tembre 1
Vittorio
1. Marci
2. Duetto
Vi
3 Sinfoni
4. Walze
5. Finale
6. Centor
7. Finale
8. Scena
9. Galopp
va contin
teorie pi
le antich
nuove sc
che già
tutto ac
di vita i
Di que
mento, h
matemat
lità, la *te*
ricevuto
mai tent
Di ch
scienza?
calcolo
fortuiti.
Ora è
applicazi
rigorose,
grande
rare l' in
glietti,
vincite
E que
anzi da
superior
Inverc
dal Com
di Paler
aprile 1
creto 2
Banca
via Carl
di più c
per gio
30750
teggiati
zionale,
un milic
I bigliet
costa un
vincere
perchè
estrazio
dicembr
sto —
può cal
estrazio
In qu
questi
ricordia
present

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 17 settembre 1891.

Deliberò di inviare al Governo del Re il ricorso del Comune di Tarcetta contro la decisione della Giunta amministrativa disponente lo stanziamento d'ufficio della somma di L. 459.16 quale supplemento di congrua pel Cappellano di Antro.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Resia riguardante cessione di suolo ad una ditta privata.

Circa la deliberazione consigliare 24 agosto 1890 colla quale il Comune di Platischis stabilì di non far valere diritti eventualmente spettanti ad esso per rivendicazione di 33 lotti di terreno detenuti da parecchi possessori, deliberò di invitare il Comune stesso a prendere in nuovo esame l'argomento, tentando in via di esperimento un giudizio contro alcuni detentori.

Tenendo ferma l'antecedente decisione, deliberò di inviare al Ministero il ricorso del Comune di Tramonti di Sopra contro il riparto dei Consiglieri comunali.

Deliberò di restituire al Comune di Clauzetto, pel voluto completamento, gli atti concernenti il riparto per frazioni dei Consiglieri comunali.

Ordinò il completamento, a norma di legge, degli atti riguardanti sessennale conferma ed aumento di stipendio al Segretario Comunale di Campoformido.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Treppo Carnico riguardante cessione di fondo ad un privato.

Idem di Tolmezzo riguardante assegnazione di piante per manutenzione di ponti pedonali.

Idem di Rivolto relativa alla concessione dell'annuo assegno di L. 160 al medico condotto quale Ufficiale sanitario.

Idem di Tricesimo relativa alla fornitura di un vestito al procaccia comunale.

Autorizzò il Comune di Martignacco a stare in giudizio contro una ditta privata per espropriazioni accorse a sede del Tramvia Udine-S. Daniele.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Teatro Nazionale.

La Marionnettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà: *Il ridicolo duello di Facanapa* con ballo grande.

Domani lo spettacolo: *Il Fornarello di Venezia.*

Programma

dei pezzi di musica che la Banda *Cittadina* e *Militare* eseguiranno alternati vamente nel giorno di domani 20 settembre 1891 dalle 7 alle 9 pom. in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Reale
2. Duetto e Terzetto «Marco Visconti» — Petrella
3. Sinfonia «Cola da Rienzi» — Wagner
4. Walzer «Adulazioni» — Zucchi
5. Finale «I Promessi Sposi» — Ponchielli
6. Centone «Il Profeta» — Meyerbeer
7. Finale II «Aida» — Verdi
8. Scena e Duetto «Rigoletto» — Verdi
9. Galoppo — N. N.

La scienza

va continuamente progredendo; nuove teorie più perfette vengono a sostituire le antiche, manchevoli o sbagliate; nuove scoperte si aggiungono a quelle che già formano il tesoro scientifico... tutto accenna ad un potente orgoglio di vita intellettuale.

Di questo progresso, di questo incremento, hanno profittato anche le scienze matematiche, e il *calcolo delle probabilità*, la *teoria delle combinazioni*, hanno ricevuto sviluppo ed applicazioni non mai tentate prima.

Di che cosa non si occupa mai la scienza? Essa vuol darci persino il calcolo del tanto per cento dei casi più fortuiti.

Ora è naturale che di queste nuove applicazioni delle teorie scientifiche, rigorose, si siano valsi gli assuntori della grande Lotteria Nazionale, per migliorare l'interesse degli acquisitori di biglietti, estendendo le probabilità delle vincite al maggior numero possibile.

E questo potè raggiungersi, in modo anzi da rendere questa grande Lotteria superiore a qualunque altra fin qui fatta.

Invero la Lotteria Nazionale promossa dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Palermo, autorizzata con legge 24 aprile 1890 N. 6824, serie 3.a e R. Decreto 24 marzo 1891 ed assunta dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco via Carlo Felice 10 Genova, è una prova di più che la scienza progredisce giorno per giorno.

30750 sono i premi che verranno sorteggiati in questa grande Lotteria Nazionale, ed importano la bella cifra di un milione e quattro cento mila lire. I biglietti sono 1.205.000. Un numero costa una lira, e vince 200.000 lire, può vincere 300.000, 400.000 e più di **500,000** perchè un biglietto concorre a quattro estrazioni irrevocabilmente fissate il 31 dicembre 1891 — 30 aprile — 31 agosto — 31 dicembre 1892; cosicchè si può calcolare che il concorso ad ogni estrazione è di soli 25 centesimi.

In quali altre lotterie si riscontrarono questi vantaggi? Assolutamente non ricordiamo, nè crediamo sieno mai stati presentati al pubblico.

E' perciò consiglio amichevole, il raccomandare di presto acquistare i biglietti della grande Lotteria Nazionale, che si trovano vendibili presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno al prezzo di una sola lira.

Gazzettino Commerciale,

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 18 settembre.

Sul mercato bovini tenutosi jeri ed oggi vi saranno stati circa 3000 a 3500 animali. Le domande non furono attive come si prevedeva e perciò i prezzi si mantennero fermi. Gli affari in complesso furono scarsi in tutte le qualità di animali.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto:

Buoi di I.a qualità da	L. 126	a 135
Vacche	» 115	» 125
Vitelle d'oltre 6 mesi	» 110	» 120
» da latte	» 95	» 100

Foraggi.

I nostri mercati furono abbastanza forniti e la merce portata in vendita venne tutta esitata.

I prezzi sono sostenuti ma non accennano a miglioramenti.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità da	L. 4.—	a 4.80
» delle basse	» 3.—	» 3.75
Paglia	» 2.50	» 3.—
Erba Spagna	» 4.—	» 5.—

Vini.

Si fecero già degli affari in vino nuovo nostrano ma non sappiamo ancora su quali basi. Crediamo però non si abbiano pagati a più di L. 65 all'ettolitro.

Le pretese dei possessori sono sostenute.

Burro

Udine, 19 settembre.

Ecco come si quotò il burro in questa ottava sulla nostra Piazza al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L. 2.30	a 2.35
Carnia	» —.—	» —.—
Tarcento	» 1.80	» 1.85
Slavo	» 1.70	» 1.75

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granoturco Vecch. da	L. 16.25	a —.—
« nuovo	» 14.10	a 13.60
Giallone »	» 13.75	» 14.10
Frumento »	» 19.—	» 19.75
Segala »	» 15.50	» —.—
Lupini	» 8.50	» 9.—

Mercato del pollame.

Polli al paio da	L. 1.80	a 2.—
Galline »	» 3.50	» 4.—
Anitre »	» 3.—	» 3.50
Colombi »	» 1.10	» 2.—

Mercato delle frutta e legumi.

Uva Nera al	Kg.	L. 0.28	a 0.35
» bianca	»	» 0.28	» 0.45
Pesche	»	» 0.10	» 0.30
Susine	»	» 0.13	» 0.15
Mela	»	» 0.05	» 0.15
Pere	»	» 0.10	» 0.28
Fichi	»	» 0.07	» 0.12
Fagiuoli	»	» 0.18	» 0.20
Tegoline	»	» 0.09	» 0.10
Patate	»	» 0.06	» 0.08
Pomi d'oro	»	» 0.04	» 0.06
Noci	»	» 0.30	» 0.55
Sorbole	»	» 0.15	» 0.—

Deputato e Generale che si battono.

Roma, 18. Questa mattina nella Villa Miraflori fuori porta Pia, ebbe luogo il duello alla sciabola fra il Generale Gandolfi ed il Deputato Franchetti.

Quest'ultimo, al secondo assalto, rimase ferito sopra l'orecchio destro.

I padrini fecero cessare subito lo scontro.

La ferita è guaribile in pochi giorni. I duellanti si riconciliarono.

Secondo il *Capitan Fracassa* Gandolfi avrebbe scritto a Rudinì declinando il posto di Governatore della Colonia Eritrea, al quale aveva aderito di assumere nuovamente.

Domenico Mancini, gerente del giornale repubblicano di Roma l'*Emancipazione*, fu condannato a sei mesi di reclusione per voti espressi sul giornale per la distruzione dell'attuale stato di cose.

PUBBLICAZIONI.

Il nuovo Manuale di *Statistica*, di cui s'è arricchita, in questi giorni, la notissima Collezione Hoepli, è dettato dal prof. Filippo Virgilii, Libero Docente all'Università di Roma, cultore entusiasta della sua scienza. E' diviso in quattro parti: Introduzione, nella quale si svolgono i concetti che si riferiscono alla definizione, all'ufficio, al metodo, alle partizioni, ai limiti e all'importanza della Statistica, e se ne fa brevemente la storia. Quindi viene la Statistica metodologica, suddivisa nelle sue due parti filosofica e tecnica; ed è qui che si riscontra tutta l'originalità del Manuale, perchè vi sono trattati, in forma rigorosamente scientifica, tutti i canoni che presiedono alle varie operazioni statistiche (rilevazione, elaborazione, esposizione del materiale). La terza parte è dedicata alla statistica descrittiva e spiega l'organizzazione della statistica ufficiale presso le nazioni d'Europa, e come si compongono gli annuari statistici. Chiude il Manuale la Statistica investigatrice, della quale mancava, sino ad ora, una trattazione organica e completa, e nella quale sono poste in evidenza le leggi demografiche, criminali, ecc.

Il Manuale, adorno di 12 incisioni per le rappresentazioni grafiche dei fenomeni statistici, è dedicato all'illustre senatore Angelo Messedaglia.

Detto Manuale, legato elegantemente in tela, costa solo L. 1.50.

La regina d'Inghilterra a Menelik.

Il nostro Governo ricevette una lettera dalla Regina d'Inghilterra perchè sia trasmessa al Negus Menelik, secondo quanto stabilisce il trattato d'Uccialli.

Questa lettera risponde ad altra indirizzata dal Negus alla Regina.

L'Inghilterra dà prova così di rispettare i nostri trattati.

Una medaglia d'oro al cap. Ferroni.

Il Ministero della marina ha decretato che il povero capitano Ferroni, l'eroica vittima del disastro del *Taormina*, sia decorato della medaglia d'oro al valore della marina.

L'unione garibaldina di Nizza, dopo una vivace discussione, a grande maggioranza deliberò di non intervenire ufficialmente alle feste per l'inaugurazione del monumento per protestare contro le manovre del Governo tendenti a snaturarne il concetto.

I danni della terribile inondazione nella Provincia di Toledo si valutano a venti milioni di franchi.

A Consuegra, al momento della catastrofe, sessanta persone stavano raccolte in una casa per celebrare gli sponsali di una giovine coppia. La casa rovinò, e tutti gli astanti rimasero sepolti.

Il numero dei cadaveri ritirati sinora dalle rovine, per una terza parte della città, e seppelliti, sale a 608. Da una sola abitazione i frati francescani hanno ritirato 27 cadaveri.

Notizie telegrafiche.

Venti settembre.

Roma, 18. Ettore Socci fu incaricato di tenere un discorso dopo quello del Sindaco alla commemorazione di Porta Pia. Ettore Socci parlerà a nome delle Società popolari.

La scelta dell'oratore, noto per la prudenza e la elevatezza del carattere, è garanzia che non avverranno inconvenienti.

Castelfidardo.

Livorno, 18. Il generale Cialdini, riavutosi dalla grave malattia che lo afflisse nell'inverno passato — si trova adesso discretamente bene in salute e prosegue di bene in meglio, non ostante i calori tremendi di questi giorni.

Oggi, ricorrendo l'anniversario della vittoria di Castelfidardo, si fece all'illustre generale una grata dimostrazione.

I Municipi delle città marchigiane, aderendo alla proposta del Municipio di Ancona, spedirono telegrammi gratulatorii al vincitore di quella giornata e gli porgevano voti affettuosi ed augurî.

Anche dai patrioti livornesi il generale ebbe festose dimostrazioni.

Roma, 18. I deputati delle Marche diramarono una circolare con la quale propongono ai loro comprovinciali di aprire una pubblica sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro al generale Cialdini, quale ricordo della vittoria di Castelfidardo.

Omaggi all'Italia.

Stoccolma, 18. Il generale Rappe capo di stato maggiore ed il prete Beskow si sono recati alla legazione d'Italia per esprimere al principe di Napoli la gratitudine dei missionari svedesi per la protezione accordata dalle autorità italiane alla missione svedese in Massaua e pel bene che l'Italia rende alla civiltà in Africa.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco